



Presidenza del Consiglio dei Ministri

DIPARTIMENTO PER LE POLITICHE DELLA FAMIGLIA

IL CAPO DIPARTIMENTO

VISTA la legge 23 agosto 1988, n. 400 recante la *“Disciplina dell’attività di Governo e ordinamento della Presidenza del Consiglio dei Ministri”*;

VISTO il decreto legislativo 30 luglio 1999, n. 303, *“Ordinamento della Presidenza del Consiglio dei Ministri, a norma dell’art. 11 della legge 15 marzo 1997, n. 59”* e successive modificazioni e integrazioni;

VISTO l’art. 32 Legge 18 giugno 2009, n. 69 *“Disposizioni per lo sviluppo economico, la semplificazione, la competitività, nonché in materia di processo civile”*;

VISTO il D.P.C.M. del 22 novembre 2010 concernente la disciplina dell’autonomia finanziaria e contabile della Presidenza del Consiglio dei Ministri;

VISTO l’art. 1 co.17 della Legge 6 novembre 2012, n.190 *“Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell’illegalità nella pubblica amministrazione”*;

VISTA la direttiva del Segretario Generale del 17 settembre 2018 per la formulazione delle previsioni di bilancio per l’anno 2019 e per il triennio 2019-2021;

VISTO il D.P.C.M. del 19 dicembre 2018 concernente l’approvazione del Bilancio di previsione della Presidenza del Consiglio dei Ministri per l’anno finanziario 2019;

VISTA la legge 30 dicembre 2018, n. 145, recante *“Bilancio di previsione dello Stato per l’anno finanziario 2019 e bilancio pluriennale per il triennio 2019 – 2021”* pubblicata sulla Gazzetta Ufficiale n. 302 del 31 dicembre 2018;

VISTO il decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 12 luglio 2018, registrato alla Corte dei conti il 26 luglio 2018, Reg.ne Prev. n. 1550, con il quale è stato conferito al Cons. Ermenegilda Siniscalchi l’incarico di Capo Dipartimento per le politiche della Famiglia;

VISTO l’art.12 della legge 7 agosto 1990, n. 241, *“Nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi”* e successive modificazioni ed integrazioni;

VISTO l’articolo 17, comma 1, della legge 3 agosto 1998, n. 269, che attribuisce alla Presidenza del Consiglio dei Ministri le funzioni di coordinamento delle attività svolte da tutte le Pubbliche amministrazioni in materia di prevenzione, assistenza, anche in sede legale, e tutela dei minori dallo sfruttamento sessuale e dall’abuso sessuale;

CONSIDERATO che in attuazione della Convenzione O.N.U. sui diritti dell’infanzia e dell’adolescenza del 20 novembre 1989, ratificata con legge 27 maggio 1991, n. 176, con delibera



Presidenza del Consiglio dei Ministri

dell'Autorità per le Garanzie nelle Comunicazioni n. 2/02/CIR in data 19 febbraio 2002, pubblicata sulla G.U. n. 6 del 12 marzo 2002, recante "Assegnazione di risorse di numerazione al Ministero delle Comunicazioni", è stato assegnato al Ministero delle Comunicazioni il codice di emergenza "114" ai fini dell'accesso, senza onere per il chiamante, ad un aiuto a disposizione di bambini/e ed adolescenti che denunciino maltrattamenti o altre gravi difficoltà.

VISTO il decreto interministeriale del Ministro delle Comunicazioni, del Ministro del Lavoro e delle Politiche Sociali e del Ministro per le Pari Opportunità in data 6 agosto 2003 recante "Individuazione del soggetto gestore del servizio telefonico connesso al codice di pubblica emergenza 114", e successive modifiche;

CONSIDERATO che il citato servizio telefonico di emergenza è stato, in via definitiva, destinato a chiunque si trovi sul territorio nazionale ed intenda segnalare situazioni di emergenza e disagio che possano nuocere allo sviluppo psico-fisico di bambini/e ed adolescenti;

VISTO il decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri in data 2 ottobre 2009 il numero nazionale di emergenza "114", è stato attribuito alla Presidenza del Consiglio dei Ministri – Dipartimento per le Pari Opportunità.

VISTA la Legge 12 luglio 2011, n. 112 "Istituzione dell'Autorità Garante per l'infanzia e l'adolescenza";

VISTA la legge 9 agosto 2018, n. 97 - Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 12 luglio 2018, n. 86, recante disposizioni urgenti in materia di riordino delle attribuzioni dei Ministeri dei beni e delle attività culturali e del turismo, delle politiche agricole alimentari e forestali e dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare, nonché in materia di famiglia e disabilità sono state riordinate le funzioni di indirizzo e coordinamento del Presidente del Consiglio dei ministri, ovvero al Ministro delegato per la famiglia e le disabilità relativamente al coordinamento delle iniziative volte a tutelare i diritti dell'infanzia e dell'adolescenza e a contrastare ogni forma di violenza e abuso dei minori, in coerenza con la Convenzione sui diritti del fanciullo di New York il 20 novembre 1989 e delle funzioni di coordinamento delle attività svolte da tutte le pubbliche amministrazioni, relative alla prevenzione, assistenza, anche in sede legale, e tutela dei minori dallo sfruttamento e dall'abuso sessuale ai sensi dell'art. 17, comma 1, della legge 3 agosto 1988, n. 269, nonché relative al contrasto alla pedopornografia di cui alla legge 6 febbraio 2006, n. 38.

VISTA la nota Dipofam n. 158 del 15 gennaio 2019 con la quale è stato richiesto all'Autorità per le garanzie nelle comunicazioni l'aggiornamento del Piano di numerazione nazionale di cui alla delibera della stessa Autorità n. 26/08/CIR del 14 maggio 2008 ai fini dell'intestazione del predetto codice al Dipartimento per le politiche della famiglia;

VISTA la nota Dipofam n. 375 dell' 8 febbraio 2019 con la quale il Dipartimento per le politiche della famiglia ha richiesto alla Telecom Italia S.p.A. la voltura del contratto telefonico (n. 69901030811) del "numero verde 114";

VISTA la Convenzione con decorrenza dal 1° aprile 2017 stipulata tra il Dipartimento per le pari opportunità e l'Associazione S.O.S. Telefono Azzurro Onlus, attuale gestore del Servizio pubblico di emergenza 114 con scadenza in data 31 marzo 2019;



Presidenza del Consiglio dei Ministri

CONSIDERATO che occorre procedere all'individuazione del nuovo gestore del numero pubblico di emergenza infanzia "114";

VISTO l'Avviso pubblicato sul sito del Dipartimento in data 26 febbraio 2019 e sulla Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana (GU Serie Generale n.49 del 27-02-2019), concernente la concessione del contributo, ai sensi dell'articolo 12, della legge 7 agosto 1990, n. 241 e del decreto interministeriale 6 agosto 2003 recante "individuazione del soggetto gestore del codice di pubblica emergenza 114", per la gestione del numero pubblico "emergenza infanzia 114",

CONSIDERATA la ristrettezza dei tempi tecnici per il completamento della procedura di affidamento della gestione del numero pubblico "emergenza infanzia 114" di cui al citato Avviso e la necessità di garantire la continuità del servizio di emergenza ventiquattro ore su ventiquattro per tutti i giorni dell'anno, come previsto dal citato decreto interministeriale del Ministro delle Comunicazioni, del Ministro del Lavoro e delle Politiche Sociali e del Ministro per le Pari Opportunità del 6 agosto 2003;

VISTA la nota prot. 146 del 16 gennaio 2019, con la quale è stata richiesta la riassegnazione all'esercizio finanziario 2019 delle somme non impegnate nell'esercizio 2018 pari ad euro 1.288.819,60 sul cap. 533 "Somme per il finanziamento del numero verde di pubblica utilità 114 emergenza infanzia";

VISTO il decreto del Segretario Generale alla Presidenza del Consiglio dei ministri n. 17/BIL del 15 febbraio 2019 con il quale viene disposta una variazione in aumento di euro 1.288.819,60, sia in termini di competenza che di cassa, sul cap. 533 "Somme per il finanziamento del numero verde di pubblica utilità 114 emergenza infanzia" per l'esercizio finanziario 2019;

DETERMINA

Art. 1

Le premesse sono parte integrante della presente determinazione.

Art. 2

Nelle more della procedura inerente l'Avviso per l'individuazione del nuovo gestore del numero pubblico di emergenza infanzia "114", il servizio di cui alla Convenzione stipulata tra il Dipartimento per le pari opportunità e Telefono Azzurro Onlus con scadenza 31 marzo 2019 è prorogato al 30 giugno 2019, al fine di consentire l'espletamento della citata procedura e dei relativi controlli di legge. L'attuale gestore del servizio è tenuto all'esecuzione delle prestazioni previste nella Convenzione in scadenza il 31 marzo 2019 agli stessi costi, patti e condizioni.

Art. 3

Di nominare quale Responsabile Unico del Procedimento la Dott.ssa Tiziana Zannini – Responsabile del Servizio Promozione e monitoraggio delle politiche per la famiglia del Dipartimento per le politiche della famiglia.



Presidenza del Consiglio dei Ministri

Art. 4

Per garantire la continuità del servizio dal 1 aprile al 30 giugno 2019, all'attuale gestore del servizio sarà corrisposto un contributo massimo di euro 150.000,00 da parte del Dipartimento per le politiche della famiglia a fronte di spese effettivamente sostenute per l'erogazione del summenzionato servizio. A carico del gestore è posto l'onere finanziario eccedente la misura del suddetto contributo. Tale importo è determinato in proporzione mensile al contributo massimo previsto dalla Convenzione in scadenza il 31 marzo.

Art. 5

L'importo suindicato graverà sulle disponibilità del Dipartimento per le politiche della famiglia a valere sul cap. 533 "Somme per il finanziamento del numero verde di pubblica utilità 114 emergenza infanzia" del Centro di responsabilità 15 del bilancio di previsione della Presidenza del Consiglio dei ministri per l'anno 2019.

Roma, 8 marzo 2019

Cons. Ermenegilda Siniscalchi

A handwritten signature in black ink, appearing to read "Siniscalchi".

A handwritten mark or signature in the bottom left corner, consisting of several loops and strokes.